

Anno 3 N. 1 Gennaio 2007

Bollettino d'informazione riservato ai Soci della Pro Loco di Cimaferle (15010 Ponzone AI) e ai Cimaferlesi



Usciamo ad anno nuovo, le feste sono appena passate, ma l'augurio di tanta serenità e salute rivolto ai nostri lettori ed alle loro famiglie, anche se purtroppo tardivo, è sincero e veramente sentito.

E' passato un anno faticoso che ci ha impegnati fisicamente e psicologicamente. Svolgere il programma delle manifestazioni con il cantiere dei lavori aperto ha appesantito il normale ritmo già di per sé sufficientemente gravoso. I nervi qualche volta sono saltati nella constatazione della partecipazione che per giustificati motivi in qualche momento non è stata totale. D'altra parte le forze su cui possiamo contare sono quelle dei Consiglieri e la sporadica collaborazione fornita da qualche socio. Inoltre ha appesantito il clima della Dirigenza l'impegno finanziario al massimo della esposizione che rientrerà nel piano di ammortamento soltanto al termine dei lavori con l'adempimento delle formalità dettate dall'Ente finanziatore. Comunque com'è nel nostro indole ci lasciamo alle spalle il passato e guardiamo con ottimismo e fiducia "Al 2007" l'anno del rinnovamento strutturale e la celebrazione del Quarantennale anniversario della Pro Loco.

Quest'anno si svolgeranno le votazioni per la elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione ed è nostra viva speranza che si presentino nuovi candidati portatori di nuove iniziative, energie ed entusiasmo.

Sarà un esercizio impegnativo per tutti e da tutti ci aspettiamo un contributo di collaborazione, la Pro Loco è diventata un'impresa e la gestione necessita di risorse che in costanza coprano tutto l'arco dell'anno.

*Essere Consigliere può sembrare un diversivo, un pas-satempo estivo ma deve coinvolgere in modo totale e diventare passione per non sentire il peso del lavoro e l'onere della responsabilità. Auspico che con il compimento del Quarantesimo si possa raggiungere l'assestamento della struttura e dei conti in modo di passare la mano nella tranquillità di un felice proseguimento. Auguri a tutti,
il Presidente*

Il grande calcio

La nostra Pro Loco ha avuto le sue origini dal Gruppo Sportivo che era stato costituito per corrispondere le spontanee iniziative che i nostri ragazzi intraprendevano per partecipare ai tornei che venivano organizzati dai Comuni vicini.

La più importante attrattiva era quella del torneo di Palo che negli anni sessanta aveva entusiasmato tutta la nostra comunità che in massa partecipava alle trasferte. La squadra era composta dai ragazzi, oggi oltre cinquantenni, alcuni dei quali nella continuità sono diventati i pilastri dell'associazione.

Nell'organizzazione primeggiavano il Presidente Dott. Bottino e la dedizione a questo sport di quel personaggio indimenticabile che è stato Dante, l'anima del nostro calcio.

Su questa forte spinta emotiva si è costruito il campo, si sono organizzati i tornei, sempre più importanti con la partecipazione di squadre qualificate che richiamavano una sempre maggiore presenza di pubblico.

Il calcio è stata la fondamentale attività sociale e va riconosciuto il merito a giovani (ora cresciuti) come Fogliazza, Piaggio, Porrega, Gorziglia la costanza e l'assiduità di avere consumato le ferie di tanti anni a tessere rapporti con altre comunità, relazionare con il CSI, impegnarsi con i giocatori, gli arbitri per organizzare i tornei.



Oggi il campo di calcio è rinnovato, ci sono le tribune, gli spogliatoi, le docce, i servizi messi a norma tutto predisposto in modo eccellente per l'offerta di questa attività sportiva. I tempi sono cambiati ed è difficoltoso organizzare i tornei; per le premiazioni non è più sufficiente la medaglietta di vermeil o la semplice coppa, l'unica risorsa è sulle giovani leve affiancati dalla esperienza professionale e la disponibilità dei predecessori. Da loro deve rinnovarsi l'entusiasmo, la grinta, la volontà e soprattutto il senso di responsabilità e l'impegno capaci di riportare ai giusti livelli "il nostro calcio". Rivolgiamo quest'appello ai giovani perché partecipino, diventino parte attiva e nel divertimento sappiano ridare questo lustro a Cimaferle.

foto d'archivio

Il nostro Sandro Lepratto ogni tanto sfoglia il suo voluminoso archivio e ci gratifica di fotografie che ci fanno tornare indietro nel tempo. Con questa immagine ci riporta alla presenza a Cimaferle dei Bersaglieri del Btg. Sernaglia che hanno lasciato una traccia nella storia del Paese.

Quell'anno era in vacanza il giovane Umberto Rapetto che frequentava l'Accademia Militare di Modena e, con il suo entusiasmo caratteriale aderì prontamente a prestarsi quale alfiere del reparto militare che sfilava.



Nella sua perfetta uniforme di buon mattino salì sulla camionetta del Cap. Carosio e prese in consegna dal Sindaco la bandiera del Comune di cui fu orgoglioso e fedele custode per l'intera giornata.

Oggi è diventato un alto ufficiale della Guardia di Finanza, gli impegni di servizio rendono le sue visite estive brevi ma l'incontro è sempre allegro e cordiale come quando ragazzo a Cimaferle trascorreva le vacanze.

Al Col. Umberto Rapetto ed alla sua famiglia porgiamo tanti sinceri auguri di salute, serenità e prosperità considerandolo sempre un amico di Cimaferle e della Pro Loco.

Nella foto si nota anche il Bersagliere Danilo Giuliano che ebbe buona parte nella entusiasmante manifestazione passata negli archivi storici di Cimaferle.

La ristrutturazione

Il nostro Presidente segue con giornaliera meticolosità il procedere dei lavori e senza eccedere nella retorica dobbiamo soprattutto alla sua tenace volontà l'avanzamento dei lavori.

Questa estate il cantiere era aperto e si potevano già vedere i primi risultati di questa importante opera di ristrutturazione dei campi da gioco e della sede.

L'illuminazione del campo di calcio era cosa fatta, la lastricatura del campetto polivalente già in funzione, i lavori all'interno della sede quasi ultimati.

Dopo le vacanze il cantiere si è riaperto e ultimate le gradinate si è proceduto allo sbancamento nel terreno al di sotto della sede e alla costruzione del nuovo locale che dovrà comprendere due separati vani spogliatoio per le squadre comprese le docce ed i servizi.



Il tetto di questo locale è stato massicciamente rinforzato in modo che possa essere utilizzato come terrazza e pista per ballare.

Siamo quindi alla fase delle rifiniture e se la stagione non costituirà intralci, l'impresa ci ha assicurato che per la primavera i lavori saranno ultimati.

Anche il piano finanziario è rispettato in ordine ai tempi stabiliti e contiamo di presentare la documentazione asseverata nei termini fissati dalla Regione.

Nella costruzione dello spogliatoio l'angolo esposto a sud-est superava di qualche metro il confine del nostro terreno sconfinando – per i termini di rispetto – nel terreno degli eredi di Ugo Caponetto. Avanzato questo problema alla Signora Gabriella Caponetto ci è stato immediatamente concesso questo angolo di terreno con atto registrato in Comune.

Agli eredi di Ugo Caponetto vanno i ringraziamenti del Consiglio e di tutti i soci della Pro Loco per questo spontaneo atto di generosità che imprimerà nella nostra storia il nome di un Socio indimenticabile per chi ha avuto la gioia e la fortuna di apprezzarne l'umanità e il valore dell'amicizia.

Per rendere l'idea di un quarantennio di attività ecco l'immagine della prima sede della Pro Loco:



L'elzeviro

il timore del volo gli è stato fedele compagno sul Boeing che ha attraversato il cielo verso l'oriente e sulla pista di Doha, dalla scaletta la hostess accenna un saluto a **rattin31** che si sgranchisce le gambe sul suolo Arabo. L'immediata telefonata di rito per tranquillizzare la moglie e poi subito pronto a immergersi anima e corpo nella logistica, i trasporti, le spedizioni scopo della sua missione nel Golfo. Dal balcone dell'albergo il panorama, diventato ormai familiare per le ripetute presenze, si apre alle meraviglie naturali che offre l'ambiente. Il mare del Golfo, le spiagge, il lento dondolare dei cammelli che si avviano verso le dune del deserto, il falco reale alto sulle torri della Moschea e del minareto. Un mondo tutto da guardare, tutto da scoprire anche se il pensiero costante è rivolto alla famiglia e la logistica martella la mente. Ma nella solitudine della sera, quando i sentimenti si inteneriscono in **rattin31** si accende **"I ve a dream"**. Pare impossibile che in quel contesto così lontano e pieno di curiosità, tra l'assillo degli impegni di lavoro, il nostro fantastichino in un sogno rivolto a quella minuscola realtà che è Cimaferle. La scenografia dipinge una primavera con pennellate e tinte da favola, *"il verde che abbaglia e il colore dell'aria così vivo quasi si possa toccare con mano"*. La semplicità di una panchina dove seduti si ozia meditando *"a contare le Uno bianche che passano"*. La passione per la Pro Loco non ha freno e si manifesta con le iperbole: "invitare tutti i cantanti e i personaggi noti d'Europa con la speranza che ce ne sia almeno uno che prenda in considerazione l'offerta". E fare una grande festa, con tanta e tanta gente, con le bandiere e le squadre di calcio che affollano i campi. Per un giorno invertire i ruoli istituzionali e vedere i ragazzi comandare e i grandi ubbidire. Il sogno di **rattin31** esprime tante idee che rimuginano in quella voglia di vederle realizzate che è passione. Il nostro è riuscito a farci riflettere a invitarci, spronarci affinché il sogno possa diventare realtà. Grazie **rattin31**, a presto! saremo con te per lavorare insieme.

(leggi l'articolo sul sito: www.cimaferle.it)

Il sito internet

E' tutto merito del nostro Andrea Lanza se siamo riusciti ad entrare nel circuito internet con il:

www.cimaferle.it

Se lo visitate potete divertirvi a vedere le tante foto introdotte da Alessandro Lepratto e leggere interessanti articoli. Il Sito dovrà essere migliorato nella composizione ma per questo primo importante passo ringraziamo l'artefice.

La Lotteria

La Lotteria ha rappresentato un efficace mezzo di raccolta delle risorse finanziarie a sostegno delle spese di gestione dell'Associazione.

Negli anni sessanta furono le giovani socie che, sull'onda dell'entusiasmo per l'evento della nascita del Gruppo Sportivo, si adoperarono con encomiabile slancio al reperimento degli oggetti per formare il banco di beneficenza allestito sul terreno dove oggi insiste il campo di calcio:



In seguito si rese efficace la raccolta delle offerte durante lo svolgimento delle partite di calcio e in questo compito va ricordata la prestazione del socio Egidio Musso che, grazie alla sua simpatia, faceva il giro degli spalti portando sempre un congruo introito alla cassa.

La lotteria ha sempre battuto cassa durante le cene sociali contribuendo al miglioramento delle attrezzature di cucina e di sala.

Con la programmazione degli spettacoli ad ingresso gratuito, i biglietti sono diventati "la reclame" del tempo di intervallo e con la volontà di alcuni Consiglieri la vendita ha provveduto a coprire in parte le spese.

I premi sono sempre stati modesti ma i nostri soci, comprendendo l'importanza della lotteria hanno sempre risposto positivamente e si sono segnalati alcuni clienti fissi che hanno sostenuto la questua con prodigalità.

Anche quest'anno non mancheremo di ricorrere a questo mezzo per la raccolta di mezzi a sostegno delle spese generali che si fanno pesanti per i crescenti consumi di energia e delle tariffe che gravano la gestione.

Aspettate dunque cari amici di assistere alla ormai consueta scena del Presidente che sale sul palco circondato dai bambini che si offrono per estrarre i numeri arrotondati dalla coppa, del passaggio tra le file della platea dei Silvestri, Piaggio, Catasti e altri che offrono i biglietti e siamo certi che continuerete a sostenerci anche in questa ingrata ma indispensabile funzione.

Abbiamo bisogno del tuo sostegno

ASSOCIATI !!!

Abbiamo bisogno del tuo sostegno

ASSOCIATI !!!

Rivolgiamo un affettuoso ricordo a **Gianfranco Lamberti** per la sua connaturata cordiale affabilità. E' stato un intelligente collaboratore della Pro Loco e Cimaferle ha perso un vero amico. Un pensiero alla famiglia.
Il Presidente, Il Consiglio, I Soci

IL MURETTO

Accanto all'ex ristorante Piemonte c'è un piccolo balatoio recintato da un muretto che porge sul ciglio della strada. Nell'immaginario di quel tempo lo associavamo all'analogo famoso di Alassio.

Nelle belle serate estive sostavamo a lungo seduti su quella pietra a discorrere, raccontarci, celiare e vedere i passanti che spesso si soffermavano.

Gli avventori, in piedi perché non c'era posto per le sedie, consumavano il gelato o la bibita affollando quel piccolo triangolo di spazio, diventato un punto fisso di ritrovo. Da troppo tempo quel muretto è deserto!

Resiste non si sgretola, sogna e aspetta fiducioso di poter godere di quella bella compagnia.

COLLABORIAMO

Entro la fine del mese corrente il Consiglio di Amministrazione si riunirà per esaminare i tanti problemi da risolvere.

Con l'occasione sarà stesa una prima bozza del programma delle manifestazioni da organizzare nella prossima estate.

Facciamo appello alla collaborazione di tutti affinché ci facciano pervenire proposte, osservazioni, nuove iniziative in modo che la base dell'Associazione abbia voce e nello stesso tempo migliori eventuali nostre carenze.

scrivere a:

Pro Loco Cimaferle – Fraz.Cimaferle 15010 Ponzzone

UNA BELLA FOTO

I pannelli con le immagini del concorso fotografico fanno da sfondo nella parete della Sede.

Nel corso della manifestazione il Sindaco Romano Malò consegna un riconoscimento al nostro Dante Lavagetto.

A lato si intravede la caratteristica gestualità del Presidente che porge gli omaggi di circostanza al neo premiato.



La signora **Maria Novelli-Palmisano**, consorte dello indimenticabile Presidente Ugo Palmisano, è ritornata per sempre alla sua amata terra natale.

Figura rappresentativa di quella generazione che nella comunità costituisce la congiunzione con il passato.

Lascia un vuoto, l'assenza dal terrazzino la noteremo e ci mancherà il suo abituale e cordiale sorriso di salute.

A Fabrizio, Enrico e Mariapaola la sentita partecipazione degli amici della Pro Loco e di Cimaferle.

SONO UN ORIUNDO

Fin dall'infanzia le mie vacanze le trascorrevi in campagna, in quella pianura dove, nelle serate calde e afose quando si cerca refrigerio affondandoci in una grossa fetta di cocomero, le zanzare ti appinzano costringendoti a schiaffeggiarti di continuo. La distesa dei campi di frumento, le lievi ondulazioni del terreno con i filari dove maturano il sangiovese e il canaiolo. L'ansa del grande fiume che dall'argine ti mostra le barche dei renaioli e i pescatori con il bilancino. La strada asfaltata con l'intenso transito delle prime auto e autocarri, il passaggio della Misericordia con i volontari incappucciati che sollecita a segnarti. Le tante biciclette, alcune ancora con il lume ad acetilene, usate soprattutto come mezzo per raggiungere la fabbrica dove tutti i giovani si recano a lavorare. L'industria che distende le radici per tutta la campagna, nelle case le donne iniziano a sostituire la treccia con la macchina taglia e cuci per la maglieria. Un ambiente agricolo in fase di trasformazione ma ancora pieno di umanità, un modo di vita semplice, modesto, accogliente e anche allegro.

Per felici ragioni sentimentali consolidatesi in familiari, da oltre mezzo secolo trascorro la mia estate a Cimaferle. Devo confessare che a prima vista mi sono sentito disorientato di fronte ad un ambiente completamente diverso. Il dialetto incomprensibile, ostacolo nella comunicazione con i residenti già di per sé caratterialmente diffidenti nelle relazioni con gli estranei, ha reso difficile l'impatto del primo incontro.

L'ambiente montanaro perpetuava le tradizioni con le veglie serali nelle cucine dal pavimento di tavolame, con i bambini che giocavano mentre le donne recitavano il Rosario. Ogni piccolo appezzamento di terreno veniva sfruttato per l'orto di casa e i scarsi raccolti ove primeggiavano le patate e il frumento. Ma la principale attività era l'allevamento della razza bianca piemontese e si faceva festa quando nasceva il prezioso "buccin della coscia". I servizi erano insufficienti, l'acqua si attingeva al pozzo, le strade ancora acciottolate rendevano difficoltoso il transito, l'elettricità era precaria. La mia grande rivelazione fu il bosco fitto di castani, querce, larici e alti fusti con la vegetazione resa vivace da una fauna che costituiva ambita preda per il cacciatore. Il sottobosco nascondeva una delle principali fonti di reddito rappresentata da una eccellente qualità di funghi ambita dal mercato. La festa aveva un alto significato, con il rispetto della Domenica si frequentava la Messa con l'abito di circostanza, alla processione era un onore portare la statua della Madonna, con il palchetto si celebrava l'apoteosi del ballo e tutti a casa con la stecca del torrione. Ma l'umanità di questa gente si manifestava attraverso il valore del reciproco sostegno, il senso della spontanea solidarietà che costituiva il nucleo della Comunità. E' questo concreto, umile e sorridente stile di vita, privo di fronzoli e di appariscenza che mi ha conquistato, coinvolto e onorato di sentirmi un oriundo accettato. Poi quando nelle serene fresche mattinate autunnali dal Bricco volgo lo sguardo tutt'intorno, si rinnova intensa l'emozione di spaziare tra cielo e terra senza confini. Lo spettacolo naturale affascina dal Beigua al Monviso, dal movimento ondulato delle Langhe che s'infrange sulla pianura fino ad imbattersi nelle cime nevose delle alpi. Cimaferle è davvero una perla di rara bellezza! S.

